

VareseNews

Pietro Cetrangolo è pronto a “Continuare per Marchirolo”

Pubblicato: Mercoledì 16 Maggio 2007

Pietro Cetrangolo è un giovane avvocato innamorato del proprio paese, Marchirolo, pronto a raccogliere il testimone di Dino Busti, trentennale figura di spicco dell'amministrazione del paese. Da cinque anni è stato a scuola di sindaco nel ruolo di vice di Busti e per questo è pronto a perpetuare il lavoro svolto fino ad ora dal suo mentore. La sua lista si chiama "**Continuare per Marchirolo**" e già dal nome sottolinea la condivisione totale di quello fatto fino ad oggi per il paese della valmarchirolo. «**La nostra lista vuole continuare un impegno nato dalla difficoltà** – spiega Cetrangolo – cinque anni fa ereditammo una situazione difficile dal punto di vista dei conti e oggi possiamo dire di aver risanato ma anche investito per migliorare la qualità della vita dei cittadini. A Busti il merito di quello che è stato fatto e a noi il compito di portare avanti questo discorso». La sua lista vede la presenza di vecchi e nuovi elementi con giovani e donne in prima fila. **Spicca la figura di un ciclista nel gruppo** il quale si occuperà delle attività sportive: «E' un ragazzo molto in gamba con una grande passione per lo sport – spiega il candidato di Continuare per Marchirolo – presto diverrà professionista».

Ma veniamo al programma. La lista di Cetrangolo vuole **puntare sui giovani**: «Per i giovani non vogliamo seguire unicamente la via del centro giovanile – spiega l'attuale vice-sindaco – crediamo che serva un vero e proprio progetto per loro che li indirizzi e ne ricavi le potenzialità aiutandoli a svilupparle. In passato abbiamo tentato con la cooperativa Colce che basa la sua azione sull'educativa di strada e i risultati sono stati incoraggianti. Molti giovani si sono fatti coinvolgere e si è riusciti nell'intento di fargli organizzare momenti aggregativi tramite la musica e lo sport. Ricordiamoci che Aldo **Bonomi, in una ricerca sulla zona dell'Alto Varesotto, ha definito questa zona il distretto triste**».

Poche le opportunità di sviluppo, spesso **i giovani vanno subito a lavorare in Svizzera** contribuendo a fare di Marchirolo un paese dormitorio. «Questo ha alimentato tutta una serie di caratteristiche nei nostri giovani che vanno corrette aiutandoli a continuare gli studi e a non lasciarsi prendere da strade troppo facili da percorrere». Per esempio? «Vogliamo trovare il modo di formare i nostri ragazzi in Italia – sostiene Cetrangolo – **stringendo accordi con gli istituti di formazione ticinesi** in modo da rispondere alle esigenze del mercato svizzero del lavoro senza che questo svuoti il paese dai giovani sin dall'età di 16 anni». La **cultura** è un elemento importante in questo senso: «Abbiamo riaperto la biblioteca e abbiamo implementato la gipsoteca con opere di Bozzolo e Pellini, artisti locali, abbiamo riattivato il palazzetto dello sport».

Passando ad altri settori dell'amministrazione Cetrangolo incentra il suo programma anche sulle categorie più deboli: **anziani e disabili**. «Abbiamo previsto anche noi l'utilizzo di un mezzo di trasporto, aggiungerei pulito, al fine di portare gli anziani a compiere i loro gesti quotidiani come la spesa in tutta serenità. – spiega il candidato – Importante sarà la possibilità di usufruire del servizio civile nazionale per mettere in atto progetti che sostengano la mobilità di anziani e disabili e di progetti di assistenza domiciliare importanti per non farli sentire soli».

A questo ha contribuito lo svuotamento dalle attività commerciali del **centro storico**: «In realtà dopo un primo periodo di svuotamento ora le cose stanno cambiando e qualche negozio ha riaperto. ma il centro storico va rivitalizzato anche attraverso iniziative come mercatini, concerti. Va fatto sentire vivo anche attraverso gli incentivi che abbiamo dato alla ristrutturazione e ai negozianti del centro che pagano meno tarsi».

Infine c'è la grande **trasformazione viabilistica che sta investendo la strada statale 233**: «Checchè se ne dica la stiamo rendendo più sicura con marciapiedi e con interventi come la rotonda che, nonostante le critiche, rallenta i piccoli Schumaker e li costringe a rallentare. Per quanto riguarda le polemiche sugli abitanti di via Monderizza che non hanno lo sbocco sulla statale io dico che era impossibile immettere altri svincoli a quella rotonda in quanto l'Anas non ce l'ha permesso».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it